

# Paracadute ai big grillini tutti nelle liste bloccate De Falco acclamato

## Nessun uscente cede il posto più sicuro Poi Paragone a Milano e Lannutti nel Lazio

### il caso

DALL'INVIATO A PESCARA

**I**l Movimento degli illustri sconosciuti ha premiato i più famosi. Il popolo dei clic ha decretato che parlamentari uscenti, volti ormai stranoti, e i vip esterni arruolati tra le truppe grilline, hanno conquistato la vetta delle liste dei collegi plurinominali. Il capitano Gregorio De Falco fa il suo debutto accanto al leader Luigi Di Maio, assieme a Elio Lannutti, il presidente del Forum disabili Vincenzo Zoccano, l'ex direttore di SkyTg24 Emilio Carelli e il giornalista tv Gianluigi Paragone, collegato al telefono. In realtà De Falco attende ancora la dispensa dalla Marina, il permesso cioè di candidarsi. «Ecco perché non posso rilasciare dichiarazioni politiche» ammette mentre ricorda che il primo contatto con il M5S è stato per la richiesta di istituire la commissione d'inchiesta sulla Moby Prince.

Nell'ex distilleria del liquore Aurum, i candidati di questo nuovo reality aspettano invano di sapere se ce l'hanno fatta, se possono giocarsela ancora tra i quattro nomi che hanno passato la selezione delle parlamentarie, o credere nei miracoli se hanno strappato un posto nell'elenco dei supplenti. Le liste vengono svelate alle nove, per evitare lamentele e le domande dei giornalisti. Escono sul blog quando si spengono le luci del Villaggio Rousseau e in molti hanno già lasciato Pescara. Non ci sarà nel

prossimo Parlamento l'animalista Paolo Bernini, il mitico deputato del chip sottopelle finito tra i candidati supplenti, quindi fuori gioco. Tra i supplenti c'è pure Ali Listi Maman, avvocato di Palermo originario del Niger, già a rischio eresia per le sue teorie sull'immigrazione, convinto dell'esistenza di «un piano per svuotare l'Africa di donne e giovani». Anche Massimo Lazzari, romano, collaboratore di Carla Ruocco, non ce l'ha. «Dispiaciuto sì ma la candidatura è solo un mezzo, non il fine del Movimento». Per un soffio, è al quarto posto, nello stesso collegio di Di Maio, Iolanda Di Stasio, 25 anni, sicura che di alleanze bisogna parlare «perché è questa legge elettorale che ci costringe a farlo». Quarto posto però vuol dire con buona probabilità non riuscire a varcare il portone del Parlamento. Vale anche per Valeria Marrocco, di Pisa. Economista, è stata consulente del deputato Francesco Cariello, silurato dal filtro di Di Maio. Dice di essere una grande fan di Danilo Toninelli, ma anche che «era molto spaventata da Beppe Grillo quando diceva di uscire dall'euro. Mi ricordo - racconta - che quando mi fecero il colloquio alla Camera, sbarrarono gli occhi. Meno male che adesso non vogliono più dire addio all'euro». [I. LOMB.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

